

“Nonostante l’impegno e la volontà politica unanime, espressa in commissione antimafia e, in ogni occasione, dal Senato della Repubblica, la battaglia, per disciplinare organicamente il settore dei giochi e, in particolare, del gioco d’azzardo, con norme elementari a tutela dei minori, a salvaguardia dei malati da gioco patologico, per il riconoscimento del gioco patologico, come malattia sociale, per il risarcimento economico delle famiglie, per il divieto assoluto di pubblicità ingannevole e per la trasparenza delle società concessionarie, dei gestori e dei titolari sul territorio, può considerarsi perduta, almeno in questa disgraziata legislatura.

Lo scandalo (al sole) e la vergogna del gioco d’azzardo sono diventati un elemento strutturale e criminogeno della finanza pubblica e, soltanto in futuro, saranno quantificabili i costi sociali di questa patologia nazionale, scaricati sulle future generazioni, dei quali dovranno rispondere, anche penalmente, tutti i ministri dell’economia e delle finanze, autori di questo sfacelo.

Le proposte legislative, ispirate dalla commissione antimafia, giacciono nelle commissioni parlamentari e non credo riusciranno neppure ad arrivare all’approvazione, in prima lettura del Senato, nonostante la dichiarazione di urgenza, votata all’unanimità.

Hanno vinto le lobby del gioco, che hanno costretto persino il Governo Monti a fare marcia indietro sulle norme antimafia e ad annacquare le norme sul gioco, contenute nel decreto Balduzzi, che risultano del tutto ininfluenti ed inidonee.

Ti prego, pertanto, di prendere seriamente in considerazione questi tre emendamenti all’AS 3534, estremo tentativo di una minima ragionevolezza, e, nel caso di condivisione, di sottoscrivere l’allegato e farlo pervenire, entro le 17.00 di domani, venerdì 26 ottobre, all’Ufficio Emendamenti Aula del Senato.

Almeno si riuscirà a salvaguardare la dignità del Parlamento!” conclude Lauro.